

----- Petralia Sott. 23 ott. XIX

286

dott. DOMENICO DE GREGORIO
Ministero Cultura Popolare

R O M A

carissimo MINMO,

ho la tua lettera del giorno 20 e mi affrettato a risponderti che dal nostro amico, nella breve sosta fatta nella sua città, ho avuto un piatto di pasta, una sogliola (buona) e una pesce naturalmente moltiplicati per due, data la presenza di mia moglie. Ho anche avuto novanta lire, ma non in vile metallo, bensì in una pistola automatica da me comprata in un negozio per un mio figlioccio. In rapporto alla dozzina di articoli da me pubblicati sul giornale, converrà che non è molto. Tuttavia l'equilibrio si ristabilisce con una certa quantità di promesse ricevute.

Tu regolati come vuoi, e in ogni caso tieni presente che, in caso di fame, hai diritto almeno per una volta al desco di Vittorio Sella: il quale, scherzi a parte, è sempre più simpatico e vero amico. Il suo cuore largo compensa la ristrettezza della borsa. Poi anche io credo che non abbia del tutto chiarito la sua situazione col Consiglio di Amministrazione.

Cordialissimi saluti.





3 ott. XIX

Ministero della Cultura Popolare Roma, 20/10/1919

Carissimo Gaetano,

Ho saputo da Lella che sei stato ad
Aversa, in viaggio di nozze. Bene.

Ma perché non ti sei fatto sentire
e, come credo, sei partito da Roma?

Ho visto anche che hai ripreso la
collaborazione al Corriere Adriatico -

Ti rivolgo la stessa domanda riguardante
che mi feci a suo tempo. Hai
avuto delle promesse?

Li fatti restano, e danno ai tuoi
motivi. Il 25 di questi mesi forse

Li fatti, a Mesuraca (Caltanissetta).

C. Abbacchio
Luigi Deegan

mi affre
a nella
una pesc
glie. Ho
pistola
o. In rap=
, converra
a certa
aso tieni
a al desc
patico e
la borsa.
ituazione